

PROGRAMMA DI LAVORO DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DEL CHIESE

Determinazione del Dirigente n. 281 di data 29 giugno 2017

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia nella Valle del Chiese".

Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2017-2018.

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Debora Nicoletto, Stefania Giacometti

Impaginazione a cura di: Chiara Sartori (Sportello Famiglia – Forum delle Associazioni familiari del Trentino)

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di luglio 2017.

SOMMARIO

	PREMESSA	5
1.	DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ	6
2.	METODOLOGIA DI LAVORO	6
3.	GRUPPI DI LAVORO	7
4.	SISTEMI PREMIANTI	7
5.	ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER	7
6.	PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO	7
7.	IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI	8
	7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO	8
	7.2. COMUNITÀ EDUCANTE	10
	7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY	11
	7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE	13
8.	LA VALUTAZIONE	14
	ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI	15

PREMESSA

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il Trentino si vuole pertanto qualificare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

La famiglia, che vive con consapevolezza la propria dimensione, diventa protagonista del contesto sociale in cui vive, in quanto può esercitare le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare ed in forma indiretta coesione e capitale sociale.

Obiettivo primario di questa politica è l'individuazione e lo sviluppo di un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema Trentino.

Si vuole rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale e consente di ridurre la disaggregazione sociale e di prevenire potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto sociale e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel rafforzare coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Con delibera n. 2028 del **18 novembre 2016** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo in Valle del Chiese del Distretto famiglia tra Provincia

Autonoma di Trento, Comunità delle Giudicarie, Comune di Storo, Comune di Bondone, Comune di Borgo Chiese, Comune di Castel Condino, Comune di Valdaone, Comune di Pieve di Bono-Prezzo, Comune di Sella Giudicarie, Consorzio BIM del Chiese, Ecomuseo Valle del Chiese.

L'accordo è stato sottoscritto da tutte le parti proponenti (12) a Storo il **28 novembre 2016**.

1. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

La Valle del Chiese è una delle valli del Trentino che permette di passare dalle sponde del Lago d'Idro alle montagne della Val di Daone e della Val di Fumo, fino alle cime del Carè Alto ed ai ghiacciai delle Lobbie e dell'Adamello, e di conoscere così, in pochi chilometri, diversi paesaggi.

Il territorio e l'ambiente naturale rappresentano due elementi fondamentali su cui il distretto famiglia intende puntare: un ambiente che permette lo sviluppo dell'attività agricola, che dona ai residenti ed ai turisti prodotti di altissimo pregio (farina gialla di Storo, Sprezza di Roncone), che consente la pratica di sport outdoor per chi ama l'adrenalina e le emozioni forti (Bouldering a Valdaone, torrentismo&canyoning a Storo), che ha un percorso di ciclabili che collega quasi tutta la Valle sino ad arrivare alle sponde del Lago d'Idro.

La Valle del Chiese è anche caratterizzata dalla presenza di alcuni poli artistici e culturali, luoghi privilegiati che raccontano, ancora oggi, la millenaria storia di questo territorio. Si pensi ai forti (Forte Corno, Larino, Carriola, rispettivamente nei comuni di Valdaone, Sella Giudicarie e Pieve di Bono-Prezzo) e, assieme a loro, il fitto tracciato di trincee e mulattiere, al Cimitero monumentale austroungarico di Bondo (comune di Sella Giudicarie) e al Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese a Bersone (comune di Valdaone) che evocano il ricordo del binomio Trentino-Grande Guerra e che ricordano i tragici eventi della Prima guerra mondiale che ha fortemente segnato il paesaggio ma anche la popolazione. O, ancora, al Museo casa Marascalchi (comune di Borgo Chiese) o alla Casa Bonus di Bondo (comune di Sella Giudicarie) che, attraverso una serie di foto, attrezzi, utensili e materiali d'epoca, riescono a restituire momenti importanti della civiltà contadina svolta tra aratri, vanghe, setacci e contenitori per raccogliere il mais. Per avvicinarsi al passato della Valle del Chiese ci sono anche laboratori e i percorsi che riportano alla luce gli antichi mestieri del mastro fabbro, del mugnaio e della segheria veneziana come quelli del Rio Caino, nel territorio di Borgo Chiese. Di antichi mestieri parla anche il sito minerario di Darzo (comune di Storo), che conserva la memoria dell'industria legata alla barite. Ma Valle del Chiese anche territorio della potente famiglia dei Conti Lodron, con lo splendido Castello di San Giovanni a Bondone, Castel Romano (recentemente restaurato e restituito alla comunità e di proprietà del Comune di Pieve di Bono-Prezzo) i ruderi della Rocca di Santa Barbara, di Palazzo Caffaro con l'annesso Conventino e l'ex chiesa di Santa Croce e di Palazzo Bavaria a Lodrone (tutti nel comune di Storo). E, per finire, Valle del Chiese territorio di arte con la presenza di antiche Pievi cristiane (come quella di Santa Maria Assunta di Condino – Borgo Chiese – o di Santa Giustina a Creto – Pieve di Bono-Prezzo) e numerose altre chiese che custodiscono splendidi e inaspettati capolavori di arte e devozione.

I membri del distretto famiglia intendono orientare le proprie azioni valorizzando l'ambiente naturale, che si ritiene possa essere un'attrattiva molto importante per le famiglie, sia quelle residenti che i turisti.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto Famiglia Valle del Chiese, recentemente costituitosi, è costituito ora da una rappresentanza prettamente istituzionale (Comuni). Il gruppo di lavoro che si incontra periodicamente è quindi rappresentato da tutti i membri del distretto. Un passo importante sarà l'individuazione del referente tecnico, che al momento non è presente.

3. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Borgo Chiese (TN) il 25 maggio 2017 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per il biennio 2017 – 2018.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Stefania Giacometti – Assessore alle politiche sociali del Comune di Storo. Il gruppo di lavoro si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

4. SISTEMI PREMIANTI

I Comuni membri del Distretto hanno attivato alcuni sistemi premianti a favore delle famiglie residenti sul territorio: bonus bebè/kit nuovi nati, incentivi per l'utilizzo di pannolini lavabili e bio, assegnazione di incentivi e premi a studenti residenti sul territorio.

5. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi sono delle organizzazioni leader¹ che facilitano il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. Queste organizzazioni sono snodi importanti della rete del Distretto in quanto consentono di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

La rete ha inserito nel programma di lavoro nella sezione "Sviluppo e promozione del distretto" l'Azione 4 relativa all'identificazione delle organizzazioni private leader.

6. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

La rete ha inserito nel programma di lavoro nella sezione "Sviluppo e promozione del distretto" l'Azione 1 relativa alla ricerca dell'identità e del progetto strategico del distretto. E' infatti importante in questa fase di start-up riuscire a identificare la vocazione del distretto Valle del Chiese. Si tratta quindi di un'azione di "pensiero" e confronto tra i vari attori.

All'interno del distretto c'è già comunque una forte impostazione in tema di family mainstreaming, ossia il considerare la famiglia come elemento di unione e connessione delle politiche di governo in chiave family. Accanto quindi all'azione di "pensiero" il distretto intende aggiungere un obiettivo strategico più concreto, ossia la realizzazione di una baby little home.

¹ Un'organizzazione leader deve: a. distinguersi rispetto alla politica familiare del territorio con un ruolo trainante; b. essere titolare di almeno una azione del programma di lavoro; c. deve aver acquisito certificazioni famiglia, o manifestato interesse a conseguirla, laddove esiste lo standard.

7. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il programma di lavoro per l'anno 2017 e 2018 si compone di **16 azioni** totali.

7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1	
Ricerca dell'identità e del progetto strategico del distretto	
Obiettivo.	Individuare quale tipo di peculiarità caratterizzano il Distretto Family ed identificare un progetto strategico di sviluppo.
Azioni.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappare le caratteristiche strategiche del territorio della Valle del Chiese. 2. Individuare l'elemento distintivo sul quale si ritiene di voler sviluppare il senso e l'identità del distretto.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i partner del Distretto.
Referente.	Comune di Storo.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Individuazione della peculiarità e raggiungimento condivisione tra i membri del Distretto. Organizzazione di un evento.

AZIONE n. 2	
Individuazione di strategie e strumenti specifici di raccordo tra i partner	
Obiettivo.	Individuare specifiche strategie e strumenti di raccordo fra i vari partner del Distretto per promuovere azioni partecipate e condivise, finalizzate ad accrescere il benessere familiare.
Azioni.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare il rapporto di collaborazione con i partner esistenti. 2. Elaborare e condividere con i partner linee di pensiero, progetti, strategie.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i partner del Distretto.
Referente.	Comune di Storo.
Tempi.	30/06/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Incontri svolti tra i membri del distretto.

AZIONE n. 3 Diffusione della conoscenza del Distretto Family	
Obiettivo.	Promuovere la conoscenza e le caratteristiche di un Distretto Family
Azioni.	Attivare azione di sensibilizzazione dei cittadini ed operatori del territorio su finalità ed obiettivi del Distretto Famiglia.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i partner del Distretto.
Referente.	Comune di Storo.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Organizzazione di eventi, nuove adesioni.

AZIONE n. 4 Identificazione delle imprese leader del territorio	
Obiettivo.	Individuare organizzazioni private leader e relative motivazioni.
Azioni.	Mappare attori trainanti del territorio.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i partner del Distretto.
Referente.	Comune di Storo.
Tempi.	30/06/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Compilazione tabella.

7.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'

AZIONE n. 1 Depliant Informativo sulle attività estive a favore della famiglia	
Obiettivo.	Informare le famiglie del territorio sui servizi e le opportunità esistenti, durante il periodo estivo, finalizzate alla conciliazione famiglia-lavoro.
Azioni.	Promuovere una puntuale informazione alle famiglie sulle attività settimanali estive 2017, programmate sul territorio, rivolte a bambini e ragazzi, creando uno strumento cartaceo che possa orientare le famiglie nelle loro scelte.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i partner che propongono attività estive sul territorio.
Referente.	Consorzio Turistico Valle del Chiese.
Tempi.	30/06/2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Diffusione del volantino con le proposte.

AZIONE n. 2 Eventi di sensibilizzazione e riflessione rispetto alla violenza contro le donne	
Obiettivo.	Sensibilizzare e promuovere una riflessione rispetto alla violenza contro le donne al fine di mettere in atto azioni concrete per contrastarla.
Azioni.	Organizzazione eventi pubblici.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i membri del Distretto.
Referente.	Comuni membri del Distretto.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Realizzazione degli eventi.

AZIONE n. 3 Dialogo con Piano Giovani di Zona	
Obiettivo.	Creare sinergia con PGZ Valle del Chiese.
Azioni.	Individuare un o più progetti all'interno del piano giovani che possano rientrare negli obiettivi del Distretto Family.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i membri del Distretto.
Referente.	Comuni membri del Distretto.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero dei partecipanti all'evento/progetto.

AZIONE n. 4 Benessere delle famiglie e sostegno nelle fragilità	
Obiettivo.	Individuare un o più progetti che perseguono le finalità indicate dal bando approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento in data 05/05/2017: Genitorialità diffusa – Genitorialità Fragile – Difficoltà scolastiche – Conciliazione famiglia/lavoro – Formazione e supporto alla genitorialità – Processi generativi – Autonomia Giovanile – Luoghi di Aggregazione.
Azioni.	Pianificazione e realizzazione di un progetto all'interno degli ambiti sopra indicato, in sinergia e collaborazione con i distretti delle Giudicarie.
Organizzazioni coinvolte.	Comunità di Valle – Distretto Valle del Chiese – Rendena – Esteriori.
Referente.	Comunità di Valle.
Tempi.	31/12/2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero dei partecipanti all'evento/progetto.

7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1 Comuni family	
Obiettivo.	Acquisizione standard "Family in Trentino" per categoria Comuni.
Azioni.	Adeguamento da parte delle Amministrazioni comunali ai requisiti previsti dal disciplinare.
Organizzazioni coinvolte.	7 Comuni del Distretto, Agenzia per la Famiglia.
Referente.	Comuni membri del distretto.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Conseguimento del marchio Family per tutti e 7 i comuni entro il 2018.

AZIONE n. 2 Acquisizione standard Family in Trentino per Consorzio Turistico	
Obiettivo.	Acquisizione standard “Family in Trentino” per categoria Sportello Informativo.
Azioni.	Adeguamento da parte degli enti ai requisiti previsti dal disciplinare.
Organizzazioni coinvolte.	Consorzio Turistico, Agenzia per la famiglia.
Referente.	Consorzio Turistico.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Conseguimento del marchio Family.

AZIONE n. 3 Passeggiate Family	
Obiettivo.	Individuazione e Promozione di passeggiate e sentieri Family con passeggio.
Azioni.	Promozione di passeggiate e sentieri Family con passeggio.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i membri del distretto.
Referente.	Consorzio Turistico Valle del Chiese – Parco Adamello Brenta.
Tempi.	30/06/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Individuazione mezzi di comunicazione per diffusione informazioni.

AZIONE n. 4 Strutture ricettive family	
Obiettivo.	Sensibilizzare strutture ricettive sul benessere familiare.
Azioni.	Informare le strutture ricettive della possibilità di certificazione Family Friendly.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i membri del distretto.
Referente.	Consorzio Turistico Valle del Chiese.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Organizzazione di serata informativa.

7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1 Partecipazione attiva alla Conferenza dei Comuni Family Friendly	
Obiettivo.	Partecipazione attiva alla Convention dei Comuni Family Friendly 2017.
Azioni.	Partecipazione all'evento.
Organizzazioni coinvolte.	Agenzia per la famiglia e aderenti al distretto.
Referente.	Comune di Storo.
Tempi.	31/05/2017.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Partecipazione di almeno 2 membri del distretto e successiva condivisione con il gruppo di lavoro.

AZIONE n. 2 Promozione di iniziative di sostegno alla natalità e all'economia familiare	
Obiettivo.	Sostenere le famiglie residenti con figli nella fruizione di beni o servizi a loro dedicati.
Azioni.	Consegna kit di benvenuto/bonus bebè ai nuovi nati.
Organizzazioni coinvolte.	Comuni membri del distretto.
Referente.	Comuni membri del distretto.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero consegna kit/bonus.

AZIONE n. 3 Promozione di iniziative di sostegno all'economia familiare per lo studio	
Obiettivo.	Sostenere le famiglie residenti con incentivi e premi allo studio.
Azioni.	Assegnazione di incentivi e premi a studenti residenti sul territorio.
Organizzazioni coinvolte.	Comuni – BIM.
Referente.	Comuni – BIM.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Numero assegnazione incentivi e premi.

AZIONE n. 4 Standard di qualità familiare infrastrutturale	
Obiettivo.	Realizzazione di almeno 1 baby little home in Valle del Chiese.
Azioni.	Realizzazione di almeno 1 baby little home in Valle del Chiese.
Organizzazioni coinvolte.	Tutti i membri del distretto.
Referente.	Comuni.
Tempi.	31/12/2018.
Indicatore/i per valutare l'azione.	Installazione di almeno 1 baby little Home.



8. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consentono di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti al Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il Distretto Valle del Chiese è al suo primo anno di programmazione e pertanto la valutazione verrà effettuata su ogni singola azione del presente programma a fine anno.

ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

<div>12</div> <div>ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 31 dicembre 2016</div>				
ORGANIZZAZIONI PROPONENTI				
ANNO 2016			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE		
3		COMUNE DI STORO		
4		COMUNE DI BONDONE		
5		COMUNE DI BORGO CHIESE		
6		COMUNE DI CASTEL CONDINO		
7		COMUNE DI VALDAONE		
8		COMUNE DI PIEVE DI BONO – PREZZO		
9		COMUNE DI SELLA GIUDICARIE		
10		CONSORZIO BIM DEL CHIESE		
11		CONSORZIO TURISTICO VALLE DEL CHIESE		
12		ECOMUSEO VALLE DEL CHIESE		

Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazione

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (*febbraio 2017*)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (novembre 2014)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di

Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)

3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12 Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
 - 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
 - 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (marzo 2015)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2017)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (giugno 2014)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (settembre 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (aprile 2017)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (luglio 2017)

7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (maggio 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it